

## Sindacalista aggredito nella sede Cisl «Ho subito il distacco della retina»

**Mariano.** Un uomo ha rotto gli occhiali sul viso dell'addetto all'accoglienza. Urla e trambusto «Una vicenda assurda, nata per una questione di maleducazione. Lo denuncio ai carabinieri»

MARIANO COMENSE  
GUIDO ANELLI

Ha iniziato il giorno del suo sessantottesimo compleanno all'ospedale san Gerardo di Monza per una visita oculistica.

Un appuntamento non messo in preventivo ma causato dall'aggressione subita lunedì mattina negli uffici del patronato Cisl in via Montebello a Mariano. Una brutta storia che lascia molta amarezza in **Fiorenzo Maghini**, che collabora, per due giorni alla settimana, con il sindacato.

### La sua mansione

«Mi occupo dell'accoglienza -spiega il marianese che è stato per diversi anni nell'ufficio vertenze a Como e per sette nella Commissione provinciale di Conciliazione - Regolo il flusso delle persone che vengono nella sede del sindacato per risolvere le pratiche. La maggior parte lo fa prendendo un appuntamento; ma qualcuno invece arriva all'ultimo minuto,

anche per un'urgenza. E noi cerchiamo di soddisfarlo senza danneggiare gli altri».

E proprio un signore di Mariano è entrato lunedì mattina nella sede di via Montebello, senza appuntamento. «Mi ha detto che doveva partire e aveva bisogno di cambiare l'ufficio pagatore di una prestazione -prosegue nel racconto Maghini -. Una pratica veloce e così l'ho inserito tra un appuntamento e un altro».



Fiorenzo Maghini

Malapermanenza si è protratta per oltre 45 minuti, per l'insorgere di alcune problematiche, poi risolte.

### Il diverbio degenerato

«Quando è uscito l'ho rimproverato, con le buone maniere e in tono molto civile, come mio solito, per il disagio che aveva creato nelle persone in attesa, che avevano un appuntamento -dice il sindacalista -. E che il suo comportamento non fosse stato corretto anche nei confronti del personale che lavora e dell'ufficio che rappresenta-



La sede della Cisl dove lunedì mattina si è verificata l'aggressione

mo». La reazione dell'uomo non è stata però altrettanto civile. «Ha iniziato ad inalberarsi dicendo che gli avevamo rovinato la giornata. Si è messo ad urlare che gli avevamo anche fatto perdere, un po' di tempo fa', un mese di reddito di cittadinanza. Io l'ho invitato -prosegue - a tranquillizzarsi e lui, per tutta risposta, si è scatenato ancora di più e mi ha messo tutte e due le mani sulla faccia. In maniera così violenta che mi ha

frantumato gli occhiali». Il sindacalista ha mantenuto il sangue freddo («è frutto dell'esperienza di tanti anni di vertenze») e non ha reagito. Così l'uomo se n'è andato. Maghini ha raccolto gli occhiali rotti, ha tranquillizzato la collega che si era spaventata per le urla e il trambusto e il lavoro è ripreso. Dopo un po' l'aggressore è tornato ed ha provato a scusarsi.

«Io sarei anche passato sopra se il giorno dopo non avessi ini-

ziato ad avere dei problemi alla vista: è come se mi passassero davanti agli occhi degli insetti o dei moscerini -conclude Maghini -. Così sono andato al San Gerardo e mi è stata diagnosticata una miodesopsia, dovuta ad un distacco posteriore sinistro di vitreo-retina. Il medico mi ha dato una prognosi di dieci giorni. A questo punto mi sono deciso a sporgere denuncia per l'aggressione ai carabinieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Si sente male al lavoro Soccorso in elicottero

### Cabiate

Sono molto gravi le condizioni di Davide Zoia, 46 anni, artigiano cabiatese, colto da malore poco dopo le 13 di ieri, in via Dell'Artigianato 5 al confine con Meda.

Stava scendendo da un furgone davanti all'azienda di famiglia, la «Zoia Giovanni di Davide e Domenico Zoia & C. Snc» (tappezziere), quando ha perso i sensi e si è accasciato al suolo. La prima ad accorrere è stata la madre, poi gli addetti di imprese artigianali che si trovano nel comparto. La chiamata al 112 ha portato in posto l'automedica, un'ambulanza e l'elisoccorso. Zoia è stato stabilizzato, ma purtroppo non ha mai ripreso conoscenza. Trasportato in elicottero all'ospedale Sant'Anna di Como, è arrivato al pronto soccorso alle 14.40. Posto sotto osservazione del personale sanitario, al momento di andare in stampale le sue condizioni sono gravissime e la prognosi è riservata.

Ieri abbiamo raggiunto telefonicamente in ditta Giovanni Zoia, papà di Davide, prima che raggiungesse i figli e la moglie al Sant'Anna. «Vista la gravità, il personale intervenuto, dopo averlo stabilizzato, ha optato per il trasporto in elicottero. Mia moglie e l'altro mio figlio, Domenico, sono subito partiti in auto verso l'ospedale». **C. Mar.**